Anno 57 - Numero 86

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

MARTEDI 11 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

La solenne inaugurazione della conferenza

L'assemblea mondiale - La nomina del pres. - I discorsi

I poteri limitati

DELLA DELEGAZIONE FRANCESE

GENOVA, 10. — La città è animatissima; numerose sono ovunque le bandiere; il cielo è coperto ma il tempo è buono. Con gli arrivi di ieri sera tutte le delegazioni sono al completo. Nella mattina avvennero colloqui e contatti tra i capi delle varie delegazioni.

Il capo della delegazione francese, Barthou, ha spontaneamente fornito spiegazioni sul carattere dei poteri della delegazione francese. Egli ha dichiarato che in assenza del Capo del Governo ed in conformità delle norme costituzionali francesi i rappresentanti della repubblica non potevano ricevere un mandato generale che loro permettesse di impegnare il Governo di Francia su tutte le questioni, soggiungendo che la delegazione ha ricevuto un mandato limitato e preciso nei confini del quale la delegazione stessa ha pieni poteri.

Le quattro commissioni

Nella stessa riunione dei delegati è stato stabilito che tutti gli Stati immediatamente ed ipso facto saranno posti sullo stesso piede di uguaglianza e così potranno partecipare alla formazione delle commissioni chiamate a studiare la soluzione dei vari problemi e che saranno quattro.

La prima sarà la più importante perchè si occuperà dei tre primi articoli del programma per la applicazione dei principii fissati a Cannes per il ristabilimento della pace europea su basi solide e per la ricostruzione.

Questa commissione comprenderà i rappresentanti della Francia, dell'Inghilterra, dell'Italia, del Belgio, del Giappone, della Germania, della Russia e di quattro altri Stati.

Tale commissione costituirà nel suo seno una sottocommissione che presiederà alla direzione generale dei lavori della conferenza.

Le altre commissioni da nominarsi sederanno contemporaneamente e si occuperanno delle questioni economiche e finanziarie e dei trasporti. Ognuna delle quattro commissioni sarà presieduta da un delegato italiano, francese, inglese e belga.

L'aspetto della Sala

del palazzo di San Giorgio

La seduta plenaria della conferenza è indetta per le ore 15, ma già da mezzogiorno intorno allo storico e severo palazzo S. Giorgio si nota un grande movimento. Genova pare una selva di bandiere di tutte le nazioni. Il movimento per le vie e per le piazze è immenso. Nelle vie principali che portano a palazzo S. Giorgio è stato sospeso il servizio dei tram, delle automobili e di tutti i veicoli privati. Alla seduta intervengono le delegazioni di tutti gli Stati che hanno aderito alla conferenza, gli on. Senatori e deputati facenti parte delle commissioni economiche e finanziarie le autorità civili e militari, religiose e locali, i rappresentanti della stampa e un numero limitato di invitati nei quali sono comprese anche varie signore.

Le delegazioni cominciano ad arrivare a Palazzo S. Giorgio verso le due e mezzo e mano mano vanno a prendere posto ai tavoli loro assegnati, che sono stati disposti tutti in giro nell'immensa e magnifica sala, presso le statue dei grandi antichi genovesi. Innanzi stanno seduti i delegati e dietro di essi sono collocati i loro segretari. Al tavolo centrale stanno i rappresentanti della potenze che hanno preso l'iniziativa di questa conferenza e cioè Italia, Inghilterra, Francia, Belgio e Giappone. Dietro di essi è il tavolo del segretario generale della conferenza alla cui testa sta il barone Romano Avezzana.

In altri posti molto vicini al primo [illegible] delle potenze invitanti stanno stenografi e interpreti in numero rilevante.

Al centro, di fronte ai tavoli delle delegazioni sono disposte a destra ed a sinistra due file di sedie nelle quali si collocano senatori e deputati appartenenti alle commissioni economiche e finanziarie. Un po' più indietro vi sono altre file di sedie contraddistinte con numero eguale a quello impresso sul biglietto d'invito e in esse vanno a mettersi le autorità.

Le signore sono raggruppate in due file di sedie sul lato sinistro all'ingresso della sala.

Per la stampa è stata disposta una tribuna speciale.

Dalla porta d'onore del palazzo San Giorgio di fronte al mare entrano le delegazioni coi loro seguiti, senatori e deputati, signore e i membri del segretariato generale della conferenza i quali tutti salgono nel salone per lo scalone d'onore. Le delegazioni coi loro segretari hanno a disposizione nel palazzo stesso varie sale, mentre tutte le altre persone vanno direttamente nella sala entrando da porte contrassegnate con cartelli per indicare i vari posti a seconda del biglietto d'invito. Gli invitati entrano nel palazzo San Giorgio per la porta sulla via del Commercio e i rappresentanti della stampa entrano pure dalla via de Commercio per un'altra porta.

L'apertura della conferenza

Alle ore 15 il presidente del Consiglio on. Facta assume la presidenza provvisoria dell'assemblea e dichiara aperta la seduta inaugurale della conferenza e legge il telegramma inviatogli da S. M. il Re. Tale lettura è accolta da vivi e prolungati applausi.

L'on. Facta pronuncia quindi le seguenti parole:

Signori, assumo provvisoriamente la presidenza di questa assemblea ed ho l'onore di porgere il saluto di S. M. il Re d'Italia, del Governo e del popolo italiano ai delegati degli Stati che l'Italia a nome dei Governi rappresentati nel Consiglio Supremo e del Belgio, ha invitato a radunarsi qui in Genova per compiere insieme una grande opera di pace e di ricostruzione economica, nell'interesse dell'Europa e del mondo intero. Noi abbiamo dato tutte le maggiori cure alla organizzazione di questa conferenza sulla quale i vostri ed il nostro paese fondano legittime speranze, per superare le gravi difficoltà economiche dell'ora presente. Il vostro lavoro sarà seguito in Italia dall'ansiosa simpatia di tutto il paese. L'opinione pubblica italiana è pienamente convinta della necessità urgente di ristabilire in Europa un nuovo equilibrio economico. L'Italia ha fatto i più grandi sforzi per ricostituire, a guerra finita, la sua economia; essa tuttavia è persuasa che non è possibile mantenere i risultati ottenuti e molto meno avanzare ancora nella via del proprio riassetto economico senza una piena e duratura pacificazione dell'Europa e senza la restaurazione economica di tutti gli altri popoli europei. Noi abbiamo sentito e sentiamo per gli stessi caratteri fondamentali della nostra economia, più forse degli altri il profondo valore del principio dell'unità economica dell'Europa e del mondo. E del resto mai come dopo la guerra è apparso chiaro come la vita di ogni paese dipenda da quella degli altri. Signori, il nome di Genova è già stato alla storia associato ad alcuni degli sforzi maggiori compiuti per l'organizzazione dei traffici mondiali. Noi speriamo che il nome della città dove la conferenza ha luogo sia di buon augurio per i risultati dei nostri lavori. L'Italia è lieta che la conferenza e il suo successo, il quale dipenderà esclusivamente dalla buona volontà di tutte le nazioni qui convocate, siano legato al nome di una delle nostre città più gloriosa.

Le parole del presidente del Consiglio sono accolte da unanimi applausi.

Si leva quindi a parlare Lloyd George per proporre che sia affidata la presidenza definitiva della conferenza al primo ministro italiano e che la votazione sia effettuata per alzata di mano.

Barthou si associa.

Facta è eletto ad unanimità e ringrazia e legge il telegramma di Poincaré e quindi pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso dell'on. Facta

Dopo aver ringraziata la conferenza e descritto la situazione in Europa il presidente del Consiglio dice:

La profonda crisi del mondo

Vi sono nel mondo circa 400 milioni di uomini che non producono sufficientemente perchè mancano dei mezzi di lavoro e di trasporto; quei 400 milioni di uomini non lavorano e non producono a sufficienza per una ragione fondamentale, perchè manca la fiducia: è uno dei malanni che la guerra ha lasciato. Senza fiducia i capitali non passano, a condizioni economicamente possibili, dai grandi centri finanziari ai paesi in cui sono più necessari. Occorre ristabilire la fiducia se si vuole riportare la macchina normale, occorre armonizzare gli organismi economici nella nuova ripartizione territoriale uscita dalla guerra.

Orbene, o signori, non è possibile considerare la profonda crisi che l'Europa attraversa con indifferenza o con egoistica apatia. Bisogna ormai correre ai ripari senza ulteriore indugio, nè limitarsi a constatare le situazioni dolorose, ma agire per modificarle. Nessun popolo può sottrarsi a questo dovere, perchè anche quelli che oggi soffrono meno duramente degli altri potrebbero domani dovere portare la pena del loro disinteressamento, quando il male che oggi travaglia i loro vicini si propagasse ad essi. E' dunque una grande impresa di cooperazione internazionale ed umana alla quale siamo tutti chiamati un dovere etico e politico che dobbiamo adempire e nel compimento del quale soltanto possiamo trovare la via della salvezza e del ritorno ad una vita comune più prospera e più felice.

Nè vincitori nè vinti

Ed è questo spirito di cooperazione e di fratellanza fra i popoli che dà l'impronta caratteristica alla presente conferenza. Qui è cancellato il ricordo degli odi e dei risentimenti di guerra; ma soltanto uomini e nazioni che vogliono riunire in fascio tutte le loro energie per il raggiungimento di un altissimo fine comune. E noi siamo lieti che questo grande convegno di popoli animati da così nobili propositi abbia luogo nel nostro paese, in questa Italia che pur non dimentica del suo glorioso passato e delle sue recenti vittorie e tuttavia proclive sempre, per la indole del suo popolo, per le sue millenarie tradizioni di civiltà, per la dottrina dei suoi maggiori scrittori e pensatori ad accogliere e a difendere gli igli i

gli ideali di pace di solidarietà fra i popoli e di universale giustizia. Il compito che ci attende è arduo e vasto ma noi lo affronteremo con animo sereno e con ferma volontà di raggiungere la meta.

Gli argomenti da trattare

L'ordine del giorno della conferenza comprende argomenti di carattere politico e argomenti di carattere economico e finanziario ma non può disconoscersi che gli uni e gli altri sono strettamente collegati tra loro. Ed invero, economia e finanza sono e tengono a diventare sempre più elementi essenziali della politica internazionale. Il nostro fine precipuo deve essere di ricondurre l'Europa verso quello stato di pacifica coesistenza dei popoli fra loro e di coordinamento delle varie economie nazionali che la guerra ha fatalmente spezzato.

Nei riguardi economici particolarmente l'Europa appare oggi divisa in tanti campi tra loro distinti e distaccati gli uni dagli altri, tra i quali sono state erette delle barriere, il che è causa di isolamento dei singoli paesi e di ostilità economica fra essi. Vi hanno poi paesi dell'Europa centrale ed orientale, in primo luogo la Russia che ha sempre avuto e dovrà certo avere in avvenire una funzione importantissima nella vita economica europea, i quali sono usciti del tutto dall'ambito dell'economia europea con loro e nostro danno. Noi dobbiamo esaminare con le migliori disposizioni di animo i mezzi per far cessare questo stato anormale di cose.

Ma non è questo il solo nostro compito. L'ordine del giorno contiene la indicazione di una serie di problemi economici e finanziari che riguardano più o meno direttamente e in più o in meno larga misura tutti i paesi di Europa. Sono questioni che implicano per noi tutti un esame di coscienza, un esame critico della nostra politica militare finanziaria economica commerciale e delle comunicazioni.

La politica dell'Italia

La politica generale dell'Italia dopo la guerra è stata costantemente una politica di pacificazione e di collaborazione internazionale. Questo indirizzo, seguito dall'Italia indica chiaramente le linee dell'atteggiamento che esso intende assumere nella presente conferenza. L'Italia sosterrà con piena forza e convinzione le risoluzioni meglio adatte a garantire una pace durevole e la stabilità nei rapporti fra le nazioni ed avviare il consorzio internazionale ad un nuovo ordine nel quale le controversie si risolvono non con i mezzi della violenza, ma mediante i metodi della libera discussione e della collaborazione fondata sulla reciproca tolleranza e conciliazione degli interessi in contrasto.

Il mondo ha già visto come risultato della recente conferenza di Washington scomparire la grande nube del Pacifico. Noi abbiamo a Genova con lo stesso spirito di sincerità e di buona volontà che vivificò i lavori della conferenza americana lavorare per la pace dell'Europa. Nel campo economico l'Italia si schiererà risolutamente a favore di tutte le proposte che valgano ad avvicinare i popoli fra loro ed a riattivare le naturali correnti dei traffici e sarà pronta a combattere gli impedimenti che nel dopo guerra sono stati creati allo svolgersi del commercio con una politica di divieti e di protezioni che non permette all'Europa di sfruttare in modo conveniente le sue risorse economiche e risollevarsi verso uno stato di maggiore prosperità e benessere.

Per ciò che riguarda la parte più specificamente finanziaria dell'ordine del giorno l'Italia è disposta a studiare insieme con gli altri stati qui convenuti tutte le soluzioni tendenti a migliorare lo stato delle finanze pubbliche in generale a ridurre la circolazione ed equilibrare il cambio, a rendere praticamente possibile la collaborazione degli stati più forti coi deboli, facilitando così per tutte le vie praticabili l'opera della ricostruzione europea. A nostro avviso un grande principio deve soprattutto dominare le nostre discussioni e le nostre deliberazioni il principio cioè che la salvezza del consorzio internazionale non può consistere se non in una giusta conciliazione fra le indipendenza la autonomia o la sovranità dei singoli stati e fra il necessario rispetto che ciascun singolo stato deve portare nei vicendevoli rapporti alla salvaguardia dei diritti degli altri stati e dei loro cittadini.

Senza di ciò nessuna pacifica e proficua convivenza internazionale è possibile; senza di ciò sarebbe vano sperare nella vagheggiata ricostruzione europea e nella normale ripresa dei traffici mondiali.

Per la giustizia e la solidarietà

E' dunque sotto l'egida dei principii di equità di giustizia e di solidarietà tra i popoli che si apre questa confederazione alla quale pur testè si rivolse con uguale sentimento verso tutti i popoli e con felice auspicio di concordia, l'augusta parola del pontefice che compie l'altissimo suo ufficio di amore e di pace. Ed io sicuramente confido nella saggezza e nel senso di misura di tutti coloro che sono qui radunati e fervidamente auguro che la conferenza possa dare al mondo lo spettacolo di discussioni elevate e serene e che la virtù di tutti nel moderare la passione dei propri convincimenti e nel mostrare tolleranza per le opinioni altrui possa condurci a quelle pratiche conclusioni e a quei felici successi dai quali dipende in gran parte l'avvenire la pace e la prosperità dell'Europa (**Vivi generali, prolungati applausi**).

Il discorso di Lloyd George

Dopo l'on. Facta, pronuncia un discorso Lloyd George, primo ministro inglese. E' vivamente applaudito.

(Manca, fino alle due del mattino la trasmissione del discorso. N. d. R.)

Il discorso di Barthou

Indi prende la parola il capo della delegazione francese.

Barthou porta a questa conferenza dalla quale può uscire una nuova orientazione del mondo la pace riflessiva e il concorso leale della Francia. Quando il premier signor Lloyd George prese a Cannes la generosa iniziativa di questa conferenza l'adesione della Francia fu immediata e se più tardi sollecitò un rinvio che fu lieto di avere ottenuto essa non cedette che alla preoccupazione di attendere ad una più completa preparazione di risultati nei quali essa poneva la sua fiducia e la sua speranza. Il mondo è stanco di parole vane, di dichiarazioni solenni e di declamazioni sterili. Esso soffre della sua salute, della sua sicurezza, della sua stabilità ed esige che una azione metodica ed efficace gli renda alla fine quell'equilibrio di cui ha bisogno.

La delegazione francese non pronuncierà mai una parola di odio essa non vuole la umiliazione di nessuno ed agirà alla piena luce del sole non avendo niente da nascondere delle sue idee o dei suoi propositi. Essa è animata dalla buona fede della buona volontà, dalla fiducia senza dei quali elementi sarebbe inutile e forse anche pericoloso mettersi all'opera. La pace e il lavoro sono il programma e le parola d'ordine della Francia.

Hayashi - Jaspar

Parlano poi il capo della delegazione giapponese Hayaschi e il delegato belga Jaspar.

Parla il cancelliere germanico

Virth il cancelliere della Germania dopo un lungo preambolo dichiara che il governo tedesco è interamente disposto a cooperare alla missione assegnata alla conferenza con la speranza che le altre potenze che son qui riunite lavorino col medesimo spirito che è quello al quale ha improntato questo dichiarazioni. Tuttavia per caratterizzare questo spirito, deve aggiungere ancora questo: la confederazione dovrà ispirarsi alla volontà di mettere in disparte i dissensi che turbano l'atmosfera del mondo da tanti anni, ogni qualvolta si tratta di fare sacrifici di rinunciare ad interessi di parte, considerati da un punto di vista troppo ristretto.

Cicerin

Prende ultimo la parola il capo della missione russa Cicerin.

Tutti i discorsi sono applauditissimi. Gli oratori parlano ciascuno nella propria lingua.

Dopo che ogni delegato ha pronunciato il suo discorso ne viene fatta la traduzione nelle due lingue francese e inglese. Terminati i discorsi che si sono chiamare inaugurali comincia la discussione.

Il telegramma del Re

ROMA, 10. — S. M. il Re ha inviato il seguente telegramma: S. E. Facta presidente del consiglio dei ministri Genova:

«Nel momento in cui la conferenza internazionale economica inizia i suoi lavori, desidero sia presente il mio pensiero beneaugurante che mentre è auspicio di sicuro avviamento alla pacificazione e alla concordia dei popoli, è anche omaggio dell'Italia verso gli stati le cui rappresentanze sono radunate nella città di Genova, gloriosa per tradizioni di commercio e [illegible] mondiale. F.to **Vittorio Emanuele**».

Il saluto al Re d'Italia

DEI DELEGATI FRANCESI

GENOVA, 10. — Il signor Barthou, capo della missione francese a Genova, appena arrivato alla frontiera italiana ha inviato a S. M. il Re il seguente telegramma: «A nome della Delegazione francese prego la M. V. di gradire l'omaggio del nostro profondo rispetto per la vostra persona insieme ai nostri sentimenti di amicizia per la grande nazione italiana. F.to Barthou».

S. M. il Re ha risposto immediatamente all'on. Barthou col seguente dispaccio: «Sono veramente commosso del suo gentile pensiero e prego Vostra Eccellenza e tutti i membri della Delegazione francese di gradire l'espressione dei miei migliori sentimenti e i voti che faccio per la grande nazione francese. F.to Vittorio Emanuele III».

Il convegno di S. Margherita

verso l'accordo

ROMA, 10. — I telegrammi sui colloqui di Santa Margherita fra l'Italia e la Jugoslavia sono tutti di fondo ottimistico. Non si tratta di modificare il trattato di Rapallo, ma di applicarlo. Si ritiene che sulle questioni fondamentali sia stato raggiunto lo accordo per la Dalmazia e per Fiume. Resta da concludere sulle questioni minori e si crede che anche su queste l'accordo non può mancare.

Nove milioni rubati

al Banco di Sicilia a Catania

CATANIA, 10. — Ignoti ladri, penetrati nella sede del Banco di Sicilia probabilmente stanotte, con chiavi false, hanno rotto i cancelli delle inferriate e sfondata la cassa forte hanno rubato secondo l'accertamento terminato ora nove milioni di biglietti di banca. Sono stati arrestati due custodi e il portiere.

Terribile esplosione

nell'Alta Slesia

causata da un meccanismo

Uccide 23 soldati francesi

PARIGI, 10. — I giornali hanno da Kattoviz: «Una violenta esplosione che è costata la vita a venti soldati delle truppe francesi di occupazione dell'Alta Slesia si è verificata verso mezzogiorno a Glewitz, in un cimitero ove una compagnia e una sezione di soldati zappatori francesi erano stati inviati alla ricerca di un deposito clandestino di armi tedesche. Le autorità alleate erano state informate che un deposito di armi tedesche si trovava nel cimitero situato fra Glewitz e Sowenitze e avevano delegato una compagnia di soldati e una sezione di zappatori francesi per esaminare le località. In una cripta situata sotto la cappella del cimitero si è trovata una quantità considerevole di fucili, di mitragliatrici e di munizioni. Essendo alcuni zappatori entrati in un corridoio sotterraneo è avvenuta una violenta esplosione che ha ucciso sul colpo sette zappatori e quattro soldati; inoltre un funzionario francese e un becchino hanno trovata la morte nella esplosione. Dieci soldati e tre ufficiali sono rimasti feriti gravemente e cinque di essi sono morti in seguito alle ferite.

Un esame ha dimostrato che il deposito di armi era minato e che la esplosione è stata causata da un meccanismo posto a tale scopo. La cappella è andata completamente distrutta. La esplosione è stata così violenta che i corpi dei soldati uccisi sono stati lanciati ad una distanza di cento metri. Un cratere di otto metri di larghezza e quattro di profondità si è formato sul posto della esplosione. Informazioni da altra fonte fanno ascendere i morti a ventitre e a dieci i feriti. Le autorità di Glewitz immediatamente informate hanno ordinato la chiusura di tutti i pubblici esercizi in segno di lutto. Truppe di occupazione alleate si sono recate immediatamente sul luogo».

La nazione irlandese condotta

da un fanatico alla rovina

DUBLINO, 10. — Un attentato era stato preparato sulla linea Dublino-Wegford allo scopo di distruggere il treno che conduceva Collins in questa città ove egli doveva pronunciare un discorso. Il pericolo è stato evitato in tempo. D'altra parte Collins si è recato a Wegford per altra via. Nel suo discorso Collins ha detto che l'Irlanda è alla vigilia di un'altra lunga agonia, a meno che i partigiani di De Valera non cambino tattica. Solo un miracolo potrebbe impedire la guerra civile. Collins ha fatto appello a De Valera chiedendogli di pensare dove conduce la nazione irlandese.

DALLA CARNIA

PAGINE DI STORIA

Ci scrivono da Tolmezzo, 9:

In un suo ultimo discorso, a proposito degli eroi della Patria l'ex-ministro combattente concluse inneggiando all'Italia e facendo un caldo invito agli italiani a ricordare e soprattutto amare e non odiare, a seminare sui solchi aperti dalla guerra opere di fraterna bontà...

Raccogliamo e ripetiamo con devozione queste nobili espressioni e vorremmo poterle diffondere in tutti i cuori.

Ci è perciò ben chiaro constatare come anche nella Carnia — regione la più duramente provata dalla guerra e le cui ferite sono ancora ben poco rimarginate — rigermogli e vegetino vigorosi i sentimenti di Patria.

Sono buoni testimoni, del resto, i numerosi ricordi ai caduti già da tempo fissati in tanti paesi e fino alle più minuscole borgate ad 800 e 1000 metri come Forni, Feltrone, Illegio ecc.

Come torna anche a vivo onore del paese e del Comune di Enemonzo per esempio — ch'ebbe la felicissima idea di coprire la facciata del suo Municipio con appropriate epigrafi ricordanti le tragiche date in cui le orde nemiche invasero e calpestarono il suolo — quella in cui, finalmente, vennero dalle nostre armi fugate ecc. Non solo: Enemonzo volle riportate fra quelle epigrafi e per intero, il glorioso bollettino del Duca della Vittoria, affinchè cittadini grandi e piccoli, carnici o dei di fuori, possano soffermarvisi e meditare...

Perchè è proprio vero che potranno mutare eventi, persone, generazioni; ma finchè il sole risplenderà sui fasti umani, non verrà mai meno l'onore di venerazione altissima e di gloria luminosa al sangue per la patria versato».

Ci siamo anche promessi di raccogliere in elenco i nomi di tutti questi paesi ove, in qualsiasi modo, si è pensato a perpetuarne tale memoria, coltivando ognora, sempre, l'amore di Patria e lo faremo.

Ci auguriamo frattanto che anche la nostra Tolmezzo, sentinella d'Italia, sede di alpini e di comandi militari, che ha sempre dato i suoi migliori figli alla Patria, che vide così strenuamente battersi i soldati di tutta Italia per la difesa accanita del suo suolo, ai sacri monti di Paularo, Festa ecc., che vide infine e soffrì le torture dell'invasione e la fame; ci auguriamo, anzi siamo certi che sotto l'impulso dei suoi combattenti e della Sezione del partito Nazionale — forte e disciplinata — ben presto riprenda quel posto di onore fra le città d'Italia che si sono proposte di mantenere e di vivificare con tutti i mezzi e sempre i più sacri doveri del cittadino verso la piccola e grande patria.

E Tolmezzo ha ancora una pagina di storia gloriosa, forse troppo ignorata o svalutata e che le altre cittadine ben debbono invidiare.

Deve la sua vittoriosa liberazione al coraggioso combattente-poeta futurista Marinetti, decorato or non è molto di altra medaglia al valore con la superba motivazione: «Comandante di un'auto mitragliatrice, esempio mirabile di coraggio temerario, di patriottismo impetuoso e di entusiasmo animatore, entrò primo in Tolmezzo, catturò nel paese di Amaro l'intero Comando di Tolmezzo e masse di soldati vincendo con audacia i tentativi di resistenza e di ribellione e tagliando a viva forza le comunicazioni telefoniche del nemico».

Riparleremo di lui e di questi gloriosi episodi. E ripetiamo ancora: in ogni lembo d'Italia si dovrebbe dedicare una pietra, una epigrafe a ricordo imperituro di fatti d'arme e dei caduti in guerra per l'indipendenza ed ogni comune dovrebbe avere la sua sezione o rappresentanza di quel giovane partito che fu e sarà sempre la guardia della nazione.

«... Prima italiano, poi padre, poi uomo».

Il Partito nazionale fascista ha giurato su questo santo ideale del martire di Capodistria; migliaia e migliaia dei suoi giovani sacrificarono la propria fiorente esistenza, anch'essi, come Giuriati disse dell'Ignoto, «... senz'altro premio sperare che la vittoria e la grandezza della patria».

E' odiosa ironia il dissimularlo.

E. C.

Cronaca delle Provincie

A proposito d'una polemica

Ci scrivono da Palmanova, 10:

Abbiamo assistito in questi giorni sulle colonne del «Friuli» ad un disgustoso dibattito fra due sacerdoti con qualche ripercussione anche su altri giornali politici.

Non è la prima manifestazione di attrito questa tra il parroco della nostra frazione di Ialmicco ed il preposto del Clero di Palmanova monsignor Merlin. Dicesi veramente che dietro a quest'ultimo vi sia l'attuale predicatore quaresimalista don Ostuzzi; ma ciò può interessare relativamente.

Pare che il nucleo della questione risieda nell'essere il parroco di Ialmicco restio a seguire le norme e i mezzi di propaganda imposti dal partito popolare. Sarebbe già qui il caso di domandarsi se appartenere al partito popolare è obbligatorio per i preti ovverosia se, come taluni propagandisti delle leghe bianche dicono, esso nulla ha anche fare con il cattolicismo. Ad ogni modo è evidente che monsignor Merlin non vede di buon occhio Don Passoni per tale ragione e lo in supporto chiaramente nei suoi articoli. Chi dei due ha ragione? Deduciamolo alla stregua dei fatti.

E' logico che il ministero al quale dovrebbero dedicarsi i sacerdoti esclusivamente, sarebbe quello della religione e non della politica, pur essendo un prete, come uomo, padrone di pensare come gli pare e piace. Fra le nostre classi sociali abbiamo a·re categorie di persone, le quali, pur non trovandosi ad avere mansioni così delicate, mantengono e devono mantenere in questo ramo della funzione sociale un certo riserbo.

Nel caso presente noi osserviamo che Don Passoni, buon patriotta ma non politicante, ha saputo tener unito senza competizioni e senza lotta tutto il paese di Ialmicco, è ben voluto e gode la stima di tutti anche a Palmanova ed oltre ed è ascoltato e seguito con fede dai suoi parrocchiani nelle sue funzioni religiose. Monsignor Merlin invece, a parte la non del tutto disinteressata dedica al colonnello Bequalis Von Faraval per la chiesa di S. Francesco ed il completamento dell'asilo di S. Giuseppe, chiama a predicare Don Ostuzzi e Don Masotti, invece di [illegible] dal pergamo contro la popolazione, perchè non frequenta il tempio, taccia di vedere la chiesa convertita in un centro di propaganda politica, non gode alcuna fiducia anche da parola di molti religiosi convinti d'ambo i sessi. Il parallelo è chiaro e non richiede commenti. E' massima del resto che spesso l'esempio dove ci [illegible] non è conveniente, tanto più quando lo spirito non è completamente immune da bacilli più o meno attenuati dal tempo.

Solo è il caso di dire che fatti consimili al giorno d'oggi sono tutt'altro che rari, e non fanno che sempre più diminuire il prestigio del sacerdote e far disertare i fedeli.

E' questo purtroppo, secondo me, il frutto dell'aver subordinato da parte di certi giovani preti la religione alla politica, con la scusa che il prete è un uomo come un altro. Faccio presente a costoro che il sacerdote sino a che indossa una veste che lo differenzia dagli altri tutti e che altra non può mettere, sino a che ha certe mansioni di carattere morale e sociale sommamente delicate, deve imporsi certe restrizioni; e come osserva, almeno in apparenza, quelle ben gravi del dogma, anche se in contrasto con le leggi di natura, così pure deve evitare tutte quelle occasioni, come i pubblici comizi sulle piazze od altre consimili manifestazioni, nelle quali, mettendo troppo in evidenza le sue manchevolezze di uomo, toglie da se stesso quel prestigio e quella dignità che gli si competono per il suo ministero. Non mi pare possibile, nè riuscirò mai a persuadermi che una stessa persona possa sdoppiarsi degnamente nelle sue funzioni politica e religiosa senza risentirne grave danno l'essenza stessa della religione.

E credo che la storia passata ed i fatti odierni me ne diano ragione.

Da CIVIDALE

Del povero alpino. Ci scrivono, 10: Il povero alpino sfracellato dal trenino, di cui il cenno di sabato u. s. si chiamava Chinas Donato di N. N. di anni 23 da Tarcetta.

Era salito sul trenino per salutare la mamma che era venuta a trovarlo. Nel discendere, essendo il convoglio in moto, scivolò e venne investito.

La salma venne trasportata nel nostro cimitero e ieri nel pomeriggio ebbe luogo il seppellimento, con gli onori militari.

Fatto dolorosissimo. Condoglianze. La tragica ed immatura fine del signor Baldassi Vincenzo, di S. Vito al Tagliamento, imparentato di recente con una distinta famiglia di qui, ha impressionato fortemente i numerosi amici di Cividale, dai quali era amato e stimato.

Alla vedova, alla famiglia Battocletti ed ai parenti tutti, giungano le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Beneficenza. Pervennero alla Congregazione di carità, in morte di Baldassi Vincenzo, le seguenti offerte: Fratelli Gottardis L. 5; Angeli Umberto L. 5; Zuliani Antonio e Consorte L. 5; Albini nob. Riccardo L. 10; Barbiani Valentino L. 5; Fratelli cav. Felice Moro e ing. Vittorio Moro alla Casa di Ricovero L. 10.

Ambulatorio per i poveri. Con oggi, 10, presso l'Ospedale Civile, e dalle 9 alle 11, è aperto tutti i giorni, tranne le domeniche, per i poveri muniti di tessera, l'ambulatorio. I Medici del Comune presteranno servizio per turno.

Tettoia che scompare. Questa mattina si è iniziata la demolizione della tettoia ad uso mercato coperto, sita in piazza Paolo Diacono, che verrà poi ricostruita nel mercato Cavalli.

Da TOLMEZZO

Partito nazionale fascista. — Ci scrivono, 9:

Stamane, alle ore 10.30 nel Teatro De Marchi ha avuto luogo una prima riunione preparatoria per la costituzione della locale sezione del partito nazionale fascista.

Furono tra noi l'avv. Pisenti segretario provinciale e Castelletti con una numerosa squadra di fascisti udinesi, che portò una nota di vivacità, riscuotendo grande ammirazione.

Alla riunione parteciparono anche i dirigenti delle vicine sezioni fra cui il dott. Mussa, il cap. Leopoldo Radi, nè Deretti, il sig. De Cillia, ed altri.

Parlò l'avv. Pisenti, applauditissimo; quindi si è proceduto alla nomina di un Direttorio provvisorio che è riuscito composto così: Gacitti, Aita, Schiavi, Piazzotta e D'Orlando. Compito del Direttorio sarà quello di mettere assieme la nuova sezione, che conta già numerosi iscritti.

Alle 13 i fascisti sono ripartiti per Udine. Per il guasto alla vettura, i dirigenti della Federazione provinciale non hanno potuto proseguire per Pontebba e Tarvisio. L'inaugurazione di quelle sezioni è stata quindi rimandata ad altra data.

Neo ingegnere. Ci scrivono 10: Sabato 8, al R. Politecnico di Torino, laureavasi in Ingegneria Civile il giovane Lippi Emilio di Tolmezzo. Al nuovo Ingegnere, gli amici tutti inviano le congratulazioni più vive, e l'augurio sincero di brillante carriera.

Da BUIA

Suicidio. Ci scrivono 9: Da vario tempo certo Parini Remidio fu Natale di anni 51, si mostrava serio e preoccupato: la miseria e i dispiaceri non gli davano pace, tanto che in quella mente andò maturando il suicidio. Sabato sera, dopo essersi fatto vedere qua e là, rincasò e non diede più notizie di sè; tanto che alla mattina, non vedendolo scendere dalla camera, salì a bussare una vicina e, non sentendo alcuna risposta, e presentendo qualche cosa di disgrazia, spinse la porta e le si presentò uno raccapricciante spettacolo. Il Perini pendeva da un uncino [illegible], steccato e cogli occhi fuori delle orbite. Il povero uomo aveva appiccato per finirla una vita di stenti.

Il cadavere fu piantonato dai carabinieri in attesa del permesso di seppellimento.

Assemblea del patronato. Ci scrivono 10. Con scarso numero di soci, ieri alle ore 15 ebbe luogo l'Assemblea del Patronato scolastico per l'approvazione del bilancio per la modifica dello Statuto e per l'elezione parziali delle cariche.

Furono nominati a consiglieri i sigg. Piero Arrigo Barnaba e Savonitti Matteo. A Sindaci effettivi i sigg. Minisini Mattia, Gervasutti Gino e Boganni Domenico.

Il bilancio del Patronato dell'anno 1921 si chiuse con un avanzo di oltre 1600 lire.

Da MANZANO

In morte del conte cav. uff. Antonio di Trento fur no inviate alla Congregazione di Carità di Manzano, in sostituzione di corone e torcie, le seguenti offerte: Dorigo dott. Domenico L. 20 — Piva Michele 10 — Tavagnacco Giovanni 10 — Dorigo Giuseppe 5 — Cecconelli Ottone 10 — Tonutti Filippo 5 — Romano co. Giuseppe 10 — Foscolini Attilio 10 — Stacco Carlo 5 — D'Osualdo Mario 3 — Chiesa Giovanni e famiglia 5 — Seffino Luigi 5 — Daniells Vito e Gio. Batta 5 — Lodolo Domenico 3 — Perizzi Giovanni 3 — Bearzi Eugenio 5 — Caldena Giuseppe 2 — Zamparo Luigi e famiglia 10 — Zurchi Anna ved. Tellini 10 — Strolli Francesco 10 — Nacco Antonio 5 — De Marco Maria ved. Sabot 3 — Guglielmo di Manzano 20 — Baronesso Codelli 15 — Costantini Antonio 10 — Dorigo Giovanni 3 — Bisanti dott. Michele 10 — Gaiotto dott. Giovanni 10 — Cantarutti Ermete 5 — Birri Giuseppe 5 — D'Odorico Giuseppe 10 — Percolo Giulia 10 — D'Agostina sac. Pietro 5 Braida cav. Francesco 20 — Maseri nob. Adriano 20 — Don Giacomo Cappellani 10 — Casasola Vincenzo 10.

La nobile famiglia del co. Antonio di Trento ha fatto tenere la cospicua elargizione di lire 500.

La Congregazione di Carità pubblicamente ringrazia rinnovando le più sincere condoglianze per la perdita del nobile Uomo.

Le insegnanti del Comune hanno inviato al Presidente del Patronato Scolastico lire 40 in morte del co. cav. uff. Antonio di Trento.

La presidenza ringrazia.

Da PAVIA di Udine

Grandi festeggiamenti. — Ci scrivono, 10:

Programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica 16 p. v.:

Ore 9 — Apertura della grandiosa Pesca di beneficenza a favore del locale Asilo Infantile e della Sezione Combattenti per i Mutilati, Orfani e Vedove di guerra, con doni della Real Casa, del Ministero della guerra e di alte personalità ed enti della Provincia, doni del Comitato: vitello, biciclette, macchine da cucire a pedale, sgranatoio, aratro ed altri ricchissimi doni offerti da generosi oblatori.

Lunedì, 17 — Ore 9: Proseguimento della Pesca — Ore 16: Giuoco della Cuccagna.

Martedì, 18 — Ore 9: Proseguimento della Pesca. Benedizione delle nuove campane e solenni funzioni religiose con l'intervento di S. E. Monsignor Rossi, Arcivescovo di Udine — Ore 15: Tradizionale processione — Ore 16.30: Corsa nei sacchi con ricchi premi.

Tutti i giorni scelto concerto bandistico della pregiata banda di Percotto e grandiosi spettacoli cinematografici.

Da PORDENONE

Il nuovo Calmiere sul latte. Ci scrivono, 10: Il Sindaco, su conforme deliberazione della Giunta Municipale, avverte che a decorrere dal 15 aprile 1922 il prezzo massimo per la vendita al minuto del latte naturale è fissato in L. 1.30 il litro. Ai contravventori saranno applicate le sanzioni contemplate nella legge comunale e provinciale.

Da FAUGLIS

Inaugurazione Asilo Infantile Principessa Maria — Ci scrivono, 8:

Grazie alla generosità dei buoni ed alla attività di volonterosi, Fauglis ha finalmente l'Asilo Infantile che il giorno 23 corr. sarà inaugurato.

In tale occasione avrà pur luogo una pesca per la quale giungono ricchi e numerosi doni. Quanto prima pubblicheremo il programma dei festeggiamenti.

DA CODROIPO

Beneficenza. — Ci scrivono, 10:

Per onorare la memoria della compianta signora Rina Chiesa Sermann, figlia del benemerito dott. Giuseppe Chiesa, hanno offerto a questa Associazione Anti-tubercolare lire 20 ciascuno i signori dott. cav. Giovanni Faleschini e dottor Ernesto Ballico.

Da GRADISCA

Il ritorno di Don Zanetti. — Ci scrivono 7 aprile:

Ieri sera in casa del suo intimo amico il nostro parroco decano mons. Sincich, è arrivato dall'America il preposito della Cattedrale di Pola, mons. Don Adamo Zanetti ex-deputato al parlamento austriaco quando esistevano le curie e, precisamente don Zanetti, era stato eletto nella curia dei Comuni foresi.

Dove, per la parte friulana, votavano circa duecento elettori eletti.

Don Zanetti era il rivale di mons. Faidutti e la sua presenza nel Friuli fece perdere a Mons. Faidutti due volte il seggio di deputato al Parlamento.

Don Zanetti, quando si ripresentò quale candidato di fronte all'ing. Antonelli, raccolse soltanto una sessantina di voti, mentre l'ing. Antonelli veniva eletto deputato con oltre un centinaio di voti.

Fu allora che la Curia arcivescovile pensò bene di non lasciare i sacerdoti in conflitto fra loro e fece ottenere a Don Zanetti nientemeno che il posto di preposito alla Cattedrale di Pola.

Don Zanetti, allora, era parroco decano di Fiumicello; egli comprese che questo suo avanzamento significava la fiducia della Curia nel don Faidutti, quale uomo politico.

Venute le elezioni del 1907, don Zanetti, consigliato da cattivi consiglieri, portò la sua candidatura nella città di Pola e circondario. Fece un fiasco che costò migliaia e migliaia di corone.

Il preposito allora si rivolse al vescovo mons. Flap per la liquidazione delle spese incontrate durante la campagna elettorale, coi denari dell'amministrazione della cattedrale di Pola.

Mons. Flap non volle acconsentire e a don Zanetti non restava altro che fare le valigie e scappare in America. E' così fece.

La Procura di Stato aveva elevato accusa, ma poi l'aveva ritirata e tutto era stato regolato.

Don Zanetti trascorse quindici anni nel Nuovo Mondo ed ora trovasi da noi, in attesa di un posto.

Oggi si portò a Gorizia, accompagnato dal suo amico, recandosi dall'arcivescovo, per ottenere un posto nel Friuli.

Se i baroni Codelli di Mossan non avessero il diritto di nominare il preposito di Gorizia, Don Zanetti potrebbe benissimo occupare quel posto, essendo il suo posto di Pola occupato.

Ma è certo, che il preposito don Zanetti non potrà coprire il posto di don Faidutti, ma riceverà bensì qualche mansione di amministratore particolare nel Friuli; poichè il posto di Gorizia resterà sempre vacante in attesa del ritorno di mons. Faidutti.

CRONACA CITTADINA

Lo sciopero per un giorno degli impiegati degli Enti locali

Mercoledì 12 aprile corr., alle ore 10 i dipendenti degli Enti locali dell'Associazione Mandamentale di Udine 1.o e 2.o, terranno nel Teatro Moderno, via Aquileia, un pubblico comizio di protesta contro il voto del Senato che respinse l'approvazione della legge sulla seconda indennità caro viveri.

In detto giorno in obbedienza all'ordine ricevuto dall'Associazione Nazionale il personale si asterrà dal lavoro.

Per norma quindi del pubblico si informa che gli uffici del Municipio, delle Opere Pie e le Scuole comunali in detto giorno rimarranno chiusi.

Ai Presidenti delle Sezioni dei Comuni autonomi

La Presidente dell'Associazione Magistrale Friulana (U. Caratti), presi gli opportuni accordi con la C. E. dell'Unione Magistrale Nazionale, comunica quanto segue:

Mercoledì 12 corrente il personale dipendente dai Comuni si asterrà in tutta Italia dal lavoro e si riunirà a Comizio nei vari centri per una solenne e grandiosa protesta contro la deliberazione del Senato che negava la concessione obbligatoria della indennità caro-viveri agli impiegati degli Enti locali.

Tutte le Associazioni Nazionali si sono strette in un fascio concorde perchè la manifestazione del giorno 12 riesca imponente e compatta.

L'Unione Magistrale è in prima fila nell'agitazione ed attende che i colleghi direttamente interessati dei Comuni Autonomi compiano senza alcuna defezione il proprio dovere, astenendosi dalle lezioni e partecipando in massa ai comizi.

Soltanto la decisa concorde volontà della classe potrà assicurare il riconoscimento del diritto due volte sanzionato dalla votazione della Camera trionfando di ogni tentativo di reazione.

Attendiamo immediata conferma di adesione di codesti colleghi e salutiamo cordialmente.

La Presidenza
Pasquotti - Bandi - Stefanutti

La Federazione Provinciale dei dipendenti degli Enti locali ha dunque aderito alle disposizioni o meglio agli ordini impartiti dall'Associazione Nazionale e, dom ni mercoledì impiegati comunali provinciali e insegnanti abbandoneranno gli uffici e le scuole per 24 ore in atto di solidarietà coi colleghi del regno e di protesta contro il recente voto del Senato con cui è stata respinta l'approvazione delle legge sulla seconda indennità caro-viveri concessa con un decreto-legge.

Come per il passato, noi non possiamo approvare queste forme di protesta che vengono a paralizzare, sia pure per una sola giornata, una parte dell'attività sociale e pensiamo che gli stessi risultati si possono innegabilmente ottenere con altre forme di agitazione (quale potrebbe essere ad esempio anche il semplice comizio tenuto dopo il lavoro) ricordando il periodo in cui infierivano gli scioperi inutili e disastrosi del demagogismo rosso, constatando come gli stessi socialisti oggi neghino l'utilità e non fanno più uso dell'arma dello sciopero, ritenendo che ci dispiace di vederla usata da persone coscienziose e di elevato spirito, le quali non fanno che seguire una sgradevole imitazione di quei sistemi già riprovati dalla grandissima maggioranza del paese, stanco di questi sistemi, di cui tutti vedono le conseguenze deleterie. Maggiormente ci dispiace l'atteggiamento degli insegnanti che non dovrebbero mai disertare le aule dove i giovani accorrono per educare gli animi e le menti.

Non vogliamo con questo negare ad essi il diritto di tutela e difesa dei propri interessi nè vogliamo in alcun modo infirmare il fondamento della protesta ma intendiamo portare una nota di serenità e richiamo all'elevatezza dei doveri civili negando che tali forme di protesta possano dare — in luogo di altre — risultati più efficaci.

Il Congresso del Partito popolare

Vivace dibattito - Grave dissenso

Esclusione dalle cariche dell'avv. Pettoello e di Don Ostuzzi

Ieri nella sala del Ricreatorio festivo di via Tiberio Deciani ebbe luogo il Congresso del Partito Popolare.

Erano presenti gli on.li Fantoni Biavaschi, Tessitori e Uberti in rappresentanza della direzione del partito. Non era ammessa la stampa.

L'on. Candolini lesse la relazione del Segretario politico dott. Morassutti di S. Vito al Tagliamento assente; relazione che fu approvata ad unanimità dopo una vivacissima discussione. Parlarono a lungo l'on. Biavaschi e Fantoni, applauditi, nonchè alcuni giovani studenti di cui ci sfugge il nome.

Sembra che in questo Congresso si siano manifestati oltre che dissensi veri astii personali che nonostante gli inviti alla calma e alla concordia dell'avv. Candolini sono esplosi pienamente. Sorprende il fatto che al Congresso non abbia parlato l'on. Tessitori che, comunque si dica, a mezzo della sua propaganda ha sostenuto e difeso il P. P. nei momenti più difficili ed è stato il più vivace assertore del programma popolare.

Si vede che le tonache nere hanno sempre il desiderio invincibile del predominio e dell'autocrazia.

Furono votati alcuni ordini del giorno tra cui uno di approvazione dell'operato del Comitato provinciale (?), sulla disoccupazione ed un altro sui risarcimenti dei danni di guerra.

Seguirono le votazioni per le elezioni delle cariche e riuscirono eletti quasi tutti gli uscenti.

L'avv. Pettoello rimase escluso e così pure don Ostuzzi direttore del «Friuli» che sono a capo delle due correnti in cui è diviso il partito.

A segretario politico molto probabilmente, verrà nominato certo Tonutti Elio avvocato della nostra città.

Il successo d'una Mostra

Con viva compiacenza annunziamo che al successo artistico della Mostra del co. Alessandro Dal Torso a beneficio della Società Sportiva Udinese è seguito il successo economico. La vendite dei quadri hanno dato finora un importo di diecimila lire. Esito più brillante non si poteva sperare.

Ci congratuliamo vivamente col gentiluomo artista, che ha già reso servizi preziosi alla istituzione, augurando che l'esempio da lui dato — in qualsiasi diversa forma — trovi parecchi imitatori.

La grande benemerita società sportiva deve trovare nelle classi dirigenti quell'appoggio largo e cospicuo che finora — per motivi incomprensibili — le è mancata. La nostra città che nel le è mancato. La nostra città che nel campo dell'educazione scolastica è fra le prime d'Italia, non può trascurare — come ha fatto sinora — l'educazione fisica. E sarà bene che anche le autorità — nei limiti concessi dalle attuali condizioni dei bilanci — non dimentichino che gli esercizi fisici devono procedere di pari passo con quelli intellettuali. «Mens sana in corpore sano».

Avanguardia Giovanile Fascista

Sezione di Udine

Tutti gli avanguardisti hanno l'obbligo di intervenire all'Assemblea, che avrà luogo martedì 11 aprile alle ore 18 nella sede di Via del Ginnasio.

Sarà costituita la Sezione Sportiva. Nessuno deve mancare.

*

Si fa noto inoltre che la sede è aperta ogni giorno dalle ore 17 alle 19 per la distribuzione e vidimazione delle tessere.

Il Segretario Politico

Tiri al poligono di Godia

Si porta a conoscenza del pubblico che nei giorni 11, 12 e 19 corr. mese avranno luogo al Poligono di Godia le esercitazioni di tiro da parte dei componenti il 5.o reg. art. pesante campale.

Per le feste di Pasqua

provvedetevi delle rinomate specialità di salumi, formaggi in sorte, burro da tavola, Alimentari assortiti, tortellini di Bologna, Olii ecc., presso la Premiata Salumeria **Luigi D'Ambrogio e figli**, Via Mercatovecchio, Udine.

URGENTE COMUNICATO

Da leggersi attentamente per non andare incontro a spiacevoli delusioni.

La Commissione Esecutiva della Lotteria in corso, a favore dell'erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno, promossa dalle Associazioni nazionali Invalidi, Mutilati ex Combattenti (Sezione di Piperno), **ha interesse di far distinguere la propria Lotteria** da quelle che con fortissime emissioni di biglietti, promettono al pubblico vistosi premi in danaro per milioni di lire, che raramente vengono pagati perchè i biglietti non venduti di tali Lotterie concorrono ugualmente ai premi, i quali facilmente restano a favore dell'Ente.

Le Lotterie debbono assolutamente stabilire come base essenziale prima di ogni altra cosa, il giorno e il mese della estrazione, **e che l'intero importo dei premi, sia tutto assegnato ai soli biglietti venduti, come è stabilito nel Piano della Lotteria Pro Erigendo Ospedale Mandamentale in Piperno.**

Il pubblico, informato di questo giusto e sano principio, può facilmente decidere quali biglietti intende acquistare e cioè, se **i biglietti delle Lotterie in cui premi vanno tutti al pubblico,** oppure quelli delle Lotterie nelle quali, concorrendo ai premi anche i biglietti non venduti, i detti premi possono restare in maggioranza a vantaggio degli Enti, anche per effetto della eccessiva emissione di biglietti.

La Lotteria in corso di esecuzione diretta ed amministrata dalla sottoscritta Commissione Esecutiva pro Ospedale Mandamentale in Piperno, con la data di estrazione **fissa e pubblicata al 27 Aprile corrente mese,** con premi per l'ammontare di L. 500 mila - Mezzo Milione - **garantisce che tutta la somma dei premi sarà assolutamente pagata ai biglietti venduti favoriti dalla sorte,** e che l'importo dei premi, che risultasse vinto dai biglietti non venduti, **viene ripartito in parti eguali fra tutti i vincitori degli altri premi.**

In considerazione della serietà di questa patriottica Lotteria, della data certa dell'estrazione, si invita chiunque desidera acquistare i biglietti, che costano ognuno lire **DUE**, di affrettarsi, essendo prossimo il giorno della estrazione dei numeri, che ricordiamo è stabilito al 27 corrente.

Roma, 6 Aprile 1922.

La Commissione Esecutiva della Lotteria pro «Ospedale Mandamentale in Piperno».

Cooperativa di Lavoro Canal di Gorto

OVARO

Capitale sociale sottoscritto L. 10.900
Versato L. 4332.00 - Soci 109

BILANCIO al 31 Dicembre 1921

ATTIVITA'

Voce		Importo
Denaro in Cassa	L.	3542.32
Mobili ed attrezzi	»	2468.09
Materiali	»	3536.85
Crediti per lavori eseguiti e liquidati	»	30585.—
Crediti per lavori eseguiti e non liquidati	»	1500.00
Deposito in conto corrente Banca del Friuli	»	5250.—
Quote di partecipazione al Consor. Region. Carnico	»	500.—
Antecipazioni lavoro S. Rocco (Pontebba)	»	7000.—
Soci per saldo quote sottoscritto	»	5568.—
Totale	L.	65780.54

PASSIVITA'

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	10.900.—
Fondo di riserva	»	8.848.03
Fondi di previdenza	»	1737.99
Debiti per forniture diverse, assicurazione e quota spese Consorzio	»	8311.03
Debiti verso operai soci ed ausiliari per riparti utili 1920	»	10753.27
Saldo quote partecipazione al Consorzio	»	400.—
Totale passività	L.	41450.27
Utile netto dell'esercizio	»	24330.27
Totale	L.	65780.54

Si dichiara che il presente bilancio è conforme al vero.

Il Presidente: **Gottardis Odorico.** I Sindaci: Giacometti Michele, Vittorio Pittini, Gonano Giuseppe.

Depositato nella cancelleria del Tribunale di Tolmezzo addì 29 marzo 1922 al N. 75 Reg. d'Ordine, al n. 62 del Reg. Società.

Casa Impiegati Friulani

I Soci tutti sono convocati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il 26 aprile 1922 alle ore 17 nel locale delle pubbliche adunanze in via Treppo, Udine.

La seduta stessa, in ogni caso, sarà valida in seconda convocazione alle ore 18.

ORDINE DEL GIORNO

1.o Approvazione del bilancio 1922 e relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;

2.o Dimissioni di un consigliere e sua sostituzione.

Il Presidente: **Angelo Minesso.**

L' inaugurazione del Frigorifero DEL FRIULI

La bella e riuscita cerimonia di domenica mattina non fu clamorosa, non venne fatta a colpi di gran cassa e sbandieramenti, ma ebbe però un altissimo significato perchè diede, diremo così, il «bene-stare» ad un'opera magnifica di vero progresso e di pubblica utilità.

Le autorità e gli altri invitati si trovarono alle dieci della mattina riuniti sotto i portici dello Stabilimento frigorifero che è situato fuori Porta Grazzano.

L'interno dei portici era addobbato con bandiere tricolori e nel mezzo un drappo rosso stellato con gli stemmi del Comune di Udine e della Provincia.

Si trovava presente l'ingegnere progettista on. comm. Francesco Mauro, deputato al parlamento, con la sua gentile signora, egli e il gr. uff. Luigi Spezzotti facevano gli onori di casa.

Fra gli invitati abbiano notato il Prefetto comm. Cian, il vice-prefetto cav. uff. Lops, l'on. Senatore bar. Morpurgo, l'on. deputato Cristofori, il generale Berardi, gli assessori comunali cav. dott. Borghese, ing. Fachini, Marcovich, comm. Pico e Ravazzolo; il segretario del Comune comm. dott. Gardi, il cav. avv. Candolini, Presidente della Deputazione provinciale, l'ing. comm Cantarutti ingegnere capo della Provincia, il comm. co. Giuliano di Caporiacco, segretario della Deputazione provinciale, l'on. comm. co. Gino di Caporiacco, l'on. Tessitori, il comm. G. dott. Valentinis, il comm. dott. Luigi Fabris, il prof. dott. Marchettano, il prof. dott. Della Savia, il provveditore agli studi cav. prof. Gentille, il maestro Cappellazzi direttore delle Scuole di via Dante, il comm. dott. Rubini, il direttore delle R. Scuole Tecniche comm. prof. Lazzari, il Direttore della R. Scuola Normale comm. prof. Garassini, il rag. Ferrini direttore della Cassa di Risparmio, il sig. Lenisa, il sig. Larocca, l'avv. cav. S. Zanuttini, il comm. G. B. Volpe, il cav. Varutti segretario del Manicomio provinciale, l'avv. cav. Mario Pettoello, il dott. cav. Sellan, il cav. Larice, il gr. uff. D. Pecile, il cav. A. Micoli Toscano, l'ing. Giuseppe Cecchi e qualche altro.

Scusarono la loro assenza l'on. avv. Taveschi, il generale Milanesi, l'avv. Pisenti e l'ing. Massa.

La visita allo Stabilmento

Dapprima si procedette alla visita dello Stabilimento. Davano spiegazioni, oltre il progettista on. ing. comm. Mauro, il giovane ma già distinto ingegnere Antonio Cecchi, che sostituiva a Udine, durante il lavoro, l'ing. progettista ed al quale spetta il merito principale nell'ottima riuscita del frigorifero.

Il direttore dei lavori fu il geometra sig. Oreste Ricci, il fornitore dell'impianto del frigorifero fu l'ing. Massa e l'impianto stesso venne eseguito dal capo tecnico sig. Ceresetto.

Il macchinario venne provveduto dalla ditta ing. Valventi e C. di Milano.

Il cemento che servì alla costruzione dell'edificio proviene dalla fabbrica «Cementi del Friuli».

Si cominciò la visita dal locale ove si fabbrica il ghiaccio. Nel primo reparto si trova la macchina per comprессare l'ammoniaca che produce il freddo. Mediante congegni di tubi di ferro e conduttori di legno per-corsi da correnti di aria freddissima (— 6 gradi) l'acqua viene ridotta in bellissimi, cristallini blocchi di ghiaccio.

I blocchi si conservano in altri magazzini nei quali la temperatura è di — 10 gradi centigradi!

Si passò poscia a visitare i vasti magazzini, tutti con basse temperature — nel pianterreno, primo e secondo piano, dove si conservano le carni, il pesce, il burro, le uova e le derrate.

I DISCORSI

In una sala dell'ultimo piano venne servito un lauto e signorile rinfresco preparato dalla Ditta Dorta e Fantoni.

I convenuti fecero in complesso molto onore ai gustosissimi dolci e alle squisite bibite.

Il discorso del Sindaco

Allo spumante il Presidente del Consorzio Granario gr. uff. Spezzotti, così si espresse:

«Nacquero i Consorzi granari in un periodo incerto e difficile della nostra vita nazionale, allorquando gli spiriti lentamente ma fatalmente andavano affilandosi verso la grande ed inevitabile prova.

I Consorzi nacquero in quel tempo e dovevano durare cinque mesi: dal principio di febbraio alla fine di giugno del 1915. Ahi, fallacia delle previsioni umane! Fallacia dei calcoli nostri, specie allorchè ci accingiamo con le nostre opere a contravvenire a quei principii economici fondamentali, i quali mai, in nessun tempo, sono stati impunemente violati!

Così in luogo di cinque mesi i Consorzi son durati oltre sette anni, ed ancor oggi, benchè il lor destino sia finalmente segnato, essi faticano e penano per passare definitivamente ad una vita migliore.

La lor vita in questo mondo, per quanto attiva e movimentata, non è stata certo eccessivamente gloriosa.

Anelli di una lunga catena, ruote secondarie di un congegno complesso e farraginoso, il quale necessariamente non poteva funzionare se non mediante un enorme impiego di combustibile, di lubrificante, i Consorzi, queste ruote secondarie, hanno continuato per sette anni a girare secondo lo impulso che veniva loro dato dal centro attraverso ad un ingente spreco di di energie ed uno stridore assordante di ingranaggi mal combacianti.

Al timone, sul ponte del comando della grande nave degli approvvigionamenti di Stato si son susseguiti numerosi nocchieri, ma la rotta della nave è stata sempre alquanto fortunosa ed incostante. E poichè almeno taluni di detti nocchieri erano di certo brava gente, devesi giudicare che le incostanze e le difficoltà della rotta siano state causate da qualche vizio organico ed insanabile della bussola di bordo.

Oh mare infido e procelloso dei calmieri e delle requisizioni; mare magno attraverso il quale per ben sette anni si è dovuti fortunosamente navigare!.

Ben sette anni è durata la tormentosa procella ed ora finalmente che questi Argonauti sono prossimi a toccare la riva, si tacciano il cronista e lo storico, chè altrimenti le pagine loro dovrebbero inevitabilmente ripetere e di necessità assai meno bene, ciò che Alessandro Manzoni ha già descritto mirabilmente nei capitoli del suo libro immortale e ciò che, assai prima di lui, Pietro Colletta aveva magistralmente dettato nella sua storia del reame di Napoli.

Ma se conviene tacere dei calmieri che ottenevano di rialzare i prezzi, delle tessere che facevano il miracolo di aumentare i consumi, delle requisizioni chè raggiungevano lo scopo di imboscare le merci, se conviene tacere di tutto ciò, può invece tornar confortevole il considerare quel poco di bene che da così grande travaglio è per avventura venuto alla luce.

Così può tornare oggi di conforto considerare questa opera, per la cui inaugurazione noi siamo qui convenuti, opera pensata e voluta dalla spontanea iniziativa dell'Amministrazione del nostro Consorzio, ideata ed attuata dalla genialità dell' illustre professore onorevole Francesco Mauro, la prima illustrazione italiana della modernissima scienza del freddo.

Doveroso ricordare a questo punto fra i suoi principali collaboratori, il giovane e valente sig. ing. Cecchi, il costruttore sig. Valventi, il Direttore sig. Ricci. Continua ed intelligente durante tutto il lavoro fu l'opera instancabile del sig Giovanni Zavagna.

Certo che, se l'azione burocratica ed obbligata del nostro Consorzio, al pari di quella di tutti i suoi confratelli, ha dovuto provvedere in modo irregolare ed insufficiente ai bisogni del Paese, in un recente fortunoso passato, nel prossimo avvenire il risultato di questa sua libera iniziativa che al Paese ora lascia in eredità, potrà e dovrà riuscire per esso di positivo e notevole tornaconto L'aver dato al Paese il mezzo di conservare con lieve spesa e con assoluta sicurezza quei generi che conviene importare o provvedere in grosse partite ed il cui consumo va suddiviso nel tempo, oppure l'avergli dato modo di compiere in grandi proporzioni il minuscolo lavoro dell'umile e previdente formica, quello cioè di accumulare nei momenti di grande abbondanza le scorte che si consumeranno poi gradatamente nelle epoche di carestia, questa è azione effettivamente positiva, ed economica, che si diferenzia in sommo grado dai provvedimenti empirici speciali e caratteristici di quella economia di guerra che ora si va lentamente e faticosamente superando.

Questa libera iniziativa il Consorzio di Udine ha pensato ed attuato, alla sua vita ed alla sua gestione avvenire esso ha anche provveduto, mercè la costituizione di un ente formato dalla provincia e dal Comune di Udine, opportunamente finanziati dalla nostra Casa di Risparmio.

Coincida il compimento di questa pubblica iniziativa, tali sono il mio augurio e la mia conclusione, con il sorgere e l'affermarsi di altre molte e provvide iniziative che nel campo dell'attività individuale e privata avviino il paese verso un ritmo sempre più accelerato di aumento della produzione e di progresso economico, sì che la Patria nostra, conscia della generosità dei suoi figli, possa guardare con tutta fede e con tutta sicurezza verso il suo più felice e radioso avvenire. (Vivi generale applausi).

Parla l'on. Mauro

Cessati gli applausi al gr. uff. Spezzotti, parla ascoltatissimo l'ing. on. Mauro, il quale dice che accettò di malavoglia l'incarico di costruire il frigorifero a Udine, ma qui venuto e fatta la conoscenza del gr. uff. Spezzotti, cambiò di parere; ebbe in lui piena fiducia ed è ben lieto di confermare, a lavoro compiuto che la sua fiducia era ben legittima.

L'on. Mauro porge pubbliche grazie e fa le lodi di tutti i suoi collaboratori, specialmente dell'ingegnere Cecchi che lo sostituì.

L'oratore efficamente inneggia alle operosa volontà che sola guida il Paese attraverso le più fulgide tappe del suo destino.

Illustrati gli scopi e gli usi del frigorifero, l'on. Mauro termina augurandosi che per il Paese si apra un'era di pace nel lavoro fecondo, di cui questo Stabilimento rappresenta una tappa ed uno strumento prezioso.

Anche questo discorso è applauditissimo.

Finiti i discorsi, è finita anche la cerimonia e gli invitati abbandonano il «Frigorifero del Friuli».

— x x x —

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Rison in cagnon — Pasticciata di Manzo con contorno.
Sera: Pasta al sugo — Manzo in umido con contorno.

" Politica e realtà "

Domenica mattina, nella sala del Cinematografo «Moderno» l'avv. Marco Ciriani — socialista riformista — ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Politica e realtà».

Il segretario politico della locale sezione riformista, rag. Tam, legge i telegrammi di adesione del gruppo parlamentare e della Direzione del partito e quindi prende la parola il deputato.

Esordisce dicendosi confortato dall'onore di tenere per la prima volta a Udine un discorso politico. Rileva l'affievolirsi delle lotte ed il ritorno a quella serenità che permette lo sviluppo delle cognizioni politiche sulla vita italiana ed internazionale.

Esamina la situazione del dopoguerra quando le colossali illusioni vollero l'Italia costretta a vergognarsi della propria «personale vittoria». Riconosce l'opera grandiosa delle forze fasciste che si sostituirono allo Stato per impedire lo sfacelo della Nazione. Afferma la necessità della concordia al disopra dei partiti, per risolvere i problemi comuni a tutti i partiti. Nei riguardi dei risarcimenti dei danni di guerr al'oratore dice di aver chiamato a raccolta le forze parlamentari venete ma che queste non risposero al suo appello.

Rileva come il partito popolare abbia agio di conservarsi fulcro della situazione perchè nessuno ha il coraggio di opporre una trincea ai trionfi di Don Sturzo. Parla del fascismo ma certo non incontra il consenso dell'assemblea, quando afferma che i fascisti sono prossimi a scomparire. E' una speranza che ha già deluso quei socialisti ufficiali che hanno la testa sulle spalle.

L'oratore pone in rilievo la differenza fra socialisti ufficiali e riformisti e dice come l'amore di Patria non contrasta coi sentimenti di solidarietà internazionale.

Il socialismo può realizzarsi soltanto in una Società ricca non mai nelle nazioni povere I riformisti — conclude loratore — dissentono pure dai democratici per il fatto che, all'incontrario di questi essi sono socialisti. Occorre dunque agire nella realtà la quale deve essere fatta non solo di materia, ma anche di anima: alle troppe cu9re per il ventre debbono subentrare le cure dello spirito.

La conferenza dell'on. Ciriani è durata circa un'ora e mezza. Sono intervenute più di centocinquanta persone.

La carovana scolastica al Collio

400 gitanti — A Quisca — Al Cimitero di Oslavia. — La visita a Gorizia — Felice ritorno.

La carovana scolastica di domenica scorsa per il numero dei partecipanti (400) per l'ordinata esecuzione e per la disciplina mantenuta da tutti gli aderenti segna per la nostra città un avvenimento sportivo di primissimo ordine che lascerà traccia e certamente darà buoni frutti. La Società Alpina Friulana che ha preso la felice iniziativa di ripristinare questo simpatico, sano ed attraente esercizio, tanto desiderato dalla gioventù, deve essere sodisfatta dai risultati ieri ottenuti dai quali saprà trarre incoraggiamento per indire nuovi programmi.

Malgrado che il tempo si sia mantenuto spietatamente avverso per godere di tutte le bellezze che offre la regione del Collio, l'itinerario fissato non subiva variazioni e si fu costretti solo a rinunziare alla salita del Collo Santa Croce, luogo destinato per la colazione. Questa rinunzia è stata grave perchè la lunga fermata progettata su quella posizione dominante avrebbe segnato il momento più bello della giornata.

La pioggia invece costrinse a fermarsi nel paese di Quisca dove i gitanti si sono riparati alla meglio, nelle osterie, nelle case e nei locali delle scuole gentilmente concessi.

A mezzo giorno, visto che la pioggia non dava tregua, il Direttore della Carovana ordinava la ripresa della marcia. Sino ad Oslavia il camminare su strade fangose e con pioggia battente non è stato molto piacevole, ma l'avversità fu accolta con sufficiente filosofia anche dalle signorine che indossavano scarpe non adatte alla circostanza.

Giunti ad Oslavia cessava di piovere e così la visita a quell'importante cimitero si potè compiere senza fretta. Alcune signorine ebbero il gentile pensiero di portare da Udine dei fiori che pietosamente posero su alcune tombe.

Compiuta la discesa di Peuma la Carovana si riordinava sul ponte dell'Isonzo per procedere quindi in colonna sino al centro di Gorizia dove tu sciolta per lavis ita individuale alla città. Giunti ad Udine alle 19 trovammo alla stazione numerosi genitori e parenti dei gitanti i quali dimostravano una certa preoccupazione per la pioggia caduta sulle spalle dei loro cari, ma il vederli scendere così vispi ed allegri li rasserenò subito manifestando la loro gioia coprendoli di abbracci e baci.

Beneficenza

Per onorare la memoria della defunta signora Rina Chiesa Sermann, il sig. Del Pup Domenico offerse alla Cucina popolare Lire 10.

In morte del cav. Enrico Del Fabbro, versarono alla Casa di Ricovero la signora Italia e Giulia Busolini, di Buttrio, lire 20.

Compagnia R. Guardia

Il capitano comandante della R. G. comunica che il telefono del Comando porta il n. 388.

Ieri nelle prime ore del pomeriggio serenamente come visse, si spense per improvviso malore la nobile esistenza del

Conte Dottor LEONARDO DE CONCINA

La moglie **Contessa Vittoria Florio** figli **Pietro, Daniele, Cecilia** col marito **Conte Luciano del Torso**, le sorelle **Giuditta in Canciani, Nina in Stroppa, Italia in Brussa**, i cognati, le cognate ed i parenti tutti ne danno costernati il doloroso annuncio.

I funerali avranno luogo mercoledì il 12 c. m. in Casarsa alle ore 10 e mezza.

La presente serve di partecipazione personale e si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

La Famiglia Pietro Adami addolorata per la morte dell'indimenticabile

LUIGI

sentitamente ringrazia tutti coloro che parteciparono al suo lutto sia intervenendo ai funerali dell'Estinto sia con l'invio di condoglianze.

Udine-Gussignacco, 10 aprile 1922.

I parenti tutti ringraziano sentitamente coloro che vollero partecipare ai funerali della loro amata

CATERINA D'AGARO maritata FRUCH

Rigolato, 7 aprile 1922.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0,20
» » » 50	» 100	» 0,05
» » » 100	» 250	» 1,20
» » » 250	» 500	» 6,—
» » » 500		» 12,—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

FIERA DI BENEFICENZA PASQUA 1922

(Segue) Elenco offerte in danaro)

Farmacia Beltrame 20, Fam. Baldassarre 20, Fam. Chiaruttini 20, Pisolini Guido 20, Dr. Paoli Antonio 20, prof. Teresa Zilli 20, dott. Gambarotto 15, Buzzi - Langhi 15, Antili Monti Maria 15, Disnan Lucia 15, Rossi Giuseppe 10, Pertoldi Mario 10, Viviani Gaetano 10, Famiglia Usoni 10, Fam. Politi 10, Fam. Piccini 10, Fam. Gardi 10, Fam. De Lorenzi 10, Famiglia Barrera 10, Soc. Spedizioni 10, Lescovich Lucilla 10, Ing. Battistella 10, Limino Vittorio 10, Gallico Angelo 10, Fam. Franz 10, Comuzzi G. B. 10, Pinto Antonio 10, Vatri Giuseppe 10, Caman Anna e Figlio 10, Sorelle Cardini 10, capitani Franco 10, cav. Mario Morgante 10, Fam. Giov. Gatti 10, Fam. Antonio Mattioli 10, Fratelli Zanini 10, Pensi 7, hanno versato lire 5 i seguenti: don Ermenegildo Querini, prof. Ricci, Rutter Giuseppe, Zamarioli Alessandro, Prudenziati Elisa, Manetti Evelina, Rolatti Michele, Baldisserotto Luigi, Boeri Pietro, Baldissera Carlo, Montico Pietro, Fam. Aloia, Di Andrea Scala Luigia, Fratelli Marchi, Fam. Giuglini, Sandri, fam. Molinis Maria, Pratiliera Maria, Cappellari Anna, Binet Teresa, Barazzutti Eugenio, Gea Eusebio, Mulinaris Pierina, Barazzutti Valentino, Gottardo Umberto, Carollo Emilio, Romanelli Maria, Cremese Caterina, N. N., Famiglia Pessalenti, N. N., Liso Giovanni, Foutini Guido, Moreale Luigia, Chiarandini Fulvio, Morlino Antonio, Bernardis Antonio, Anna Lescovich, Anna Zanini, Fam. Del Din, Famiglia Pepe, Famiglia Cavarzerani, Fam. Cabrini, Gasparini, fam. Michieli, N. N., sig. Fabris, G. della Marino, Giovanna della Magina, sig.a Calvi, Ravazzolo Arturo, Villa, Vincenzo, Miconi Innocente, Sozzoli Arturo, Fratelli Vicussi, Fratelli Godassi, Piva, Ermenegildo, Domenissini Massimo, Franchiolo Luigi, Adami Luigi, A. Pupparotti Martino, Candiani Luigi, Patroncini Francesco, Nardone Beniamino, Adami Pietro 4, Franzolini Giuseppe 4, V. F. Massaro 5, Fam. Fanzutti 4, Maria ved. Marcovich 30, Pianta Vittorio 4, Hanno offerto lire 3: Cudicelli Matias, Zanarella Giuseppe, Milan Carlo, Nadalutti Eugenio, Lodolo Antonio, Fam. Molinaris, Gianguilli, Alessi Teresa, Maseri Mario, Cuttini Teresa, Fam. Pozzi, Miconi Luigi, Petris Teresa, Hanno offerto lire 2: N. N., Vallo Emilia, Borsetta Giov., Lodolo Arturo, Foni Olimpia, Francovich Giuseppe, Plazzogna Luigi, Fontanini Pietro, Zamparutti e C., Venere Antonio, De Lorenzi Gius., Fam. Zucchini, Fam. Frontini, Canis Maria, Di Santolo Angelo, Pravisani Bonaventura, De Biasi, Maddalena Blasich, Fracasso Mario, Pividori Valentino, Bonteuno Valentino, lire 2, Marcuzzi Maria, Rangatoli Ivo, Mondotti Luigi, Feruglio Vittorio, Romanelli Umberto, Lodolo Giulio, Schiavoni Anna, Baldacci Fam. De Marchi, Rossi Fam. Del Medico, Marilli Giacomo, Feruglio Giuseppe, Bonteni Umberto, Volpones Attilio, Pettoia Silvia, Anderloni Silvia, Lorenzutti Luigi, Pontarini Armelina, Flaino Giovanni, Flaino Rosa, Miconi Antonio, Fam. Garbu, N. N., Gonano Maria, Fancellotti Catullo, Zabai Settimio, Famiglie Costantini, Marsilli Felice, Mussurinano Antonio, Collavich Ida, Flapo Primo, Gervasio Teresa, Beltrame Domenico, N. N. lire [illegible] ciascuno: Triscolo Pietro, N. N. lire 6, Bernardis Angelo, Novello Luigi, Bares Italia, Fam. Candotti, Maiero Domenico, Pellis Sidonio, Endrego Adele, Zoratti Maria, Beltramino Antonio, Micheloni Luigi, Grando Amedeo, Ferdinando Magrini, Cancellada, Bortolo Sinicco Pietro, De Mori Maria. (continua).

Ricreatorio popolare «C. Facci»

Domenica, in questo Ricreatorio lo studente sig. Pietro Stefanutti tenne una interessante conferenza sul tema: L'Italia nella politica europea dal 1912 al 1918 », illustrata da oltre una cinquantina di belle proiezioni luminose. Il conferenziere, passando in rassegna gli avvenimenti dell'ultimo quinquennio, con chiara e precisa parola dimostro come la guerra mondiale non sia stata che l'inevitabile conseguenza della politica di egemonia degli imperi centrali. Dettagliatamente poi parlo dei conflitti che si svolsero dalla annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Impero d'Austria fino a Vittorio Veneto, epilogo di Vittorio Veneto.

Gli alunni poterono ammirare fatti e passaggi riguardanti il conflitto italo-turco dallo sbarco di Tripoli alla presa di Rodi, nonchè numerosi quadri riguardanti i fatti d'arme che si sono svolti sul Carso e sul Piave.

L'attenzione dimostrata dagli uditori, fece conoscere come sia buona cosa ricordare ai nostri ragazzi certi avvenimenti e non pochi sacrifici ed eroismi che, pur essendo tanto vicini a noi, troppo facilmente vengono dimenticati dal nostro popolo.

Calorosi applausi coronarono la fine della patriottica conferenza.

Per la ferrovia Villa Santina-Ampezzo

A seguito delle rinnovate premure dell'on. Senatore Morpurgo, per il sollecito inizio dei lavori la Direzione Generale delle Ferrovie ha ridotto al minimo i termini di tempo per l'appalto ad asta pubblica dei due lotti per la costruzione del tronco Villa Santina - Ampezzo, di modo che la seduta per l'aggiudicazione potrà seguire nella prima metà del prossimo maggio.

Un uomo turpe

Driussi Settimio di anni 38, imprenditore di lavori, qui abitante in via Torino n. 48, è stato arrestato ieri mattina nella sua abitazione perchè responsabile di atti turpi commessi verso una sua nipote di 13 anni e altre bambine.

La denuncia è stata fatta dalla madre di una di queste.

Relazione trimestrale del Commissario per le abitazioni

Durante il primo semestre 1922 il Commissario ha ricevuto n. 565 richieste di alloggio, delle quali 185 di famiglie composte di tre, quattro e cinque persone che dormono tutte in una stanza; 25 famiglie di tubercolotici o d'altra malattie contagiose; 45 di mutilati, invalidi e vedove di guerra; 25 di famiglie che abitano case pericolanti, dichiarate tali dall'Ufficio tecnico municipale di Udine; 110 domande di commercianti e impiegati pubblici e privati qui residenti.

Lettere ricevute, oltre le richieste di cui sopra, 220, spedite 301.

Abitazioni vuote e disponibili denunciate spontaneamente dai proprietari e da inquilini 20, diconsi venti; abitazioni requisite 102; e assegnate a famiglie bisognevoli 122. Case verificate, in seguito a denuncia verbale di cittadini n. 396. Contravvenzioni eseguite a carico di proprietari che fecero occupare locali vuoti, senza farne regolare denuncia, n. 6. Domande per fissare l'equo affitto, n. 30; determinazioni e riduzioni di affitto, collo intervento del tecnico addetto alla Commissione consultiva n. 78. Visite del tecnico a case pericolanti o inabitabili n. 30.

L'Ufficio della segreteria, aperto giornalmente al pubblico, riceve una media di 70 persone e fornisce tutti i chiarimenti necessari in materia di alloggi.

Inoltre il Commissario ed i suoi collaboratori svolgono efficace azione pacificatrice nei frequenti incidenti che si svolgono quotidianamente tra inquilini e proprietari, riuscendo in molti casi ad evitare gravi questioni. — Questo è il risultato che diede alla nostra città l'istituzione del Commissario e le cifre sopra indicate sono eloquenti e persuasive.

Ai cittadini i commenti, ricordando che il commissario di Roma (vedi il giornale «Il Mondo» del 10 febbraio 1922) il quale costa al Governo un milione e mezzo — senza contare la automobile — ha assegnato quindici appartamenti in due anni; mentre quello di Udine — che costa poco più di un migliaio di lire al mese — ne ha assegnati ben 122 durante il primo trimestre di quest'anno.

Udine, 8 aprile 1922.

Il Commissario: f.o Ragazzoni

Escursionisti svizzeri alla fronte dell'Isonzo

Il direttore dell'Ufficio «Pro Italia» di Zurigo, sig. Lorenzo Migliorini, unitamente al cap. dott. Fuchs dell'esercito svizzero, ha organizzato alcune escursioni in Italia. Alla prima di queste parteciparono 60 escursionisti in maggioranza ufficiali dell'esercito svizzero, professionisti, piccoli impiegati, commercianti ed otto signore.

Giunsero a Udine la sera del 7. Ricevuti alla Stazione dal cap. Casone e signora, il mattino dell'8 gli escursionisti, guidati dalla signora Cassone, visitarono il Duomo, il civico Castello. Alle 10 partirono con treno speciale per Cividale, visitata la città, alle 13, con un treno speciale imbandierato con i colori italiani e svizzeri partirono per Caporetto. Il capitano Cassone e l'ing. cap. De Grada, illustrarono la zona. Alle 15 con automobili visitarono Volzana, Canale, Plava, il Cimitero militare di Zagora, quello di Oslavia, giungendo alle 19 a Gorizia, dove pernottarono.

Gli illustratori fecero conoscere le fasi della nostra guerra sul medio Isonzo, dimostrandone le difficoltà superate dall'ardire e dalla tenacia del nostro Fante, il lavoro di ricostruzione e l'opera magnifica dell'ufficio centrale C.O.S.C.G.

Gli escursionisti rimasero impressionati non solo per le difficoltà superate durante la guerra ma anche dell'opera pietosa dei nostri soldati per i gloriosi caduti e dell'ordine che regna nei cimiteri di guerra.

La «Pro Italia» per accordi presi colla locale Sezione della Lega Navale sta preparando per il prossimo giugno una grande escursione di cittadini svizzeri alla fronte Isonzo.

Sappiamo che nel prossimo maggio s'inizieranno, organizzate dalla Presidenza della Sezione Lega Navale di Udine, altre escursioni ai campi di battaglia, in alla fronte Isonzo che a tutto il fronte italiano.

Aumento di pensione a favore dei grandi invalidi di guerra

Con R. D. N. 1738 del 19 Novembre 1921 vengono concessi a favore dei grandi invalidi di guerra aumenti di pensione a decorrere dal 8 Novembre 1921 e fino a tutto il 30 giugno 1923.

Tali aumenti vanno corrisposti nella misura di lire 3000, 2400, 1800 e lire 1500 a seconda della infermità di cui risulta affetto l'invalido o mutilato.

Furono diramati in proposito a tutti i Comuni della Provincia, alla Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra, Sezione di Udine, Associazione Nazionale Combattenti di Udine, Ospedale Militare, Opera Naz. Invalidi della guerra, Distretto Militare e a tutte le stazioni dei Reali Carabinieri della Provincia manifesti e circolari recanti le suddette norme, affinchè siano portati a conoscenza degli aventi diritto.

Per gli invalidi e mutilati già provvisti di aumento di pensione di lire 1800 concesso con R. D. 7 giugno 1920 n. 738 verrà provveduto ufficio direttamente dal Sottosegretariato Assistenza Militare e pensioni di guerra, ad apportare le nuove concessioni. Per coloro che sono sprovvisti, dovranno rivolgere domanda alla più vicina stazione dei reali carabinieri che provvederà all'espletamento delle pratiche necessarie al fine di ottenere le concessioni di cui sopra.

Trasferimento degli Uffici della Questura

Si è iniziato ieri il trasferimento degli uffici della nostra Questura dai vecchi, impossibili locali, a quelli del nuovo Palazzo della Prefettura.

Fra qualche giorno la vecchia sede sarà completamente abbandonata.

I ladri nello studio dell'avv. Celotti

Domenica notte i ladri penetrarono nello studio dell'avv. Celotti in via Manin e scassinarono un cassetto della scrivania, dal quale asportarono 1270 lire. Il furto deve essere stato compiuto con tutta precipitazione giacchè gli ignoti dimenticarono 800 lire che erano riposte nello stesso cassetto.

Un disertore

Tempo fa i nostri agenti arrestavano, per misure di P. S. certo Pellegrini, Luigi da Ronchis.

E' risultato che il Pellegrini è un disertore del 79 regg. fanteria, inoltre che è stato condannato ad un anno di carcere per furto di effetti militari.

E' stato tradotto alle carceri di Venezia a disposizione di quel Tribunale militare.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale «BUTTERLFY»

Domani sera con «Butterfly» si inaugura la felicissima appendice alla stagione lirica di Quaresima. La nuova edizion dell'opera pucciniana è vivamente attesa dal pubblico che ricorda con molto entusiasmo la «Butterfly» dell'anno scorso.

Al tenore Cabuzzo — del quale tutti oramai apprezzano le doti distinte — s'aggiunge un elemento prezioso. Protagonista è la sig.na Bina De Marchi ni che è reduce dei brillanti successi ottenuti a Malta e che il pubblico udinese avrà modo di giudicare. Ottimi artisti ne completano l'assieme.

Alla «Butterfly» farà seguito la «Tosca».

Circo Montico-Casertelli

Al Circo Montico-Casertelli le rappresentazioni si susseguono con successo.

La compagnia è composta di buoni artisti che ogni sera danno splendidi e difficili esercizi.

In queste sere il signor Montico fece lavorare spesso e bene i suoi cavalli da lui ammaestrati; Ianson l'uomo della «pelle d'acciaio» e tre fratelli Casertelli ancora giovanetti.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.9 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — **Arrivi a Paluzza** ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — **Partenze da Paluzza:** ore — 10 20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G.)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.5.

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago

Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40, — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19, — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18. (Gli arrivi e le partenze avvengono luogo a Udine, all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50 - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — **Arrivi a Udine ore** 8.30, 14 — **Partenze da Udine ore 11,** 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. — Partenze da Udine: 16,25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16.5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.